

IL 3 GIORNATA PRO FRATRES

Donazioni di sangue

■ Dal lontano 1980 la «Fratres gruppo donatori di sangue» di Acquaviva coordina una serie di attività per promuovere le donazioni del prezioso plasma. Che in forma gratuita, anonima e responsabile, tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 13, vengono effettuate nel centro trasfusionale dell'ospedale Miulli. Domenica mattina, alle 10, in piazza Vittorio Emanuele, per il progetto «Un disegno per la Fratres», avverrà la presentazione e la vendita delle cartoline, con annullo filatelico, preparate per l'importante evento. Dei 219 disegni inviati all'associazione dai ragazzi di Elementare e di scuola media, solo 7, i più belli, sono diventati cartoline postali da collezione. Dopo 30 anni di sacrifici, finalmente i volontari della «Fratres», dopodomani, potranno festeggiare con una comunità che ha sempre dato prova di essere sensibile alle donazioni di sangue.

TERLIZZI

Consulta delle associazioni, c'è tempo fino al 20 ottobre

■ **TERLIZZI.** Avere voce «in capitolo». Per le associazioni cittadine lo strumento di partecipazione all'amministrazione comunale si chiama «Consulta delle associazioni». Scade il 20 ottobre la possibilità di farne parte. Nello scorso mese di luglio è stato adottato un nuovo regolamento per la costituzione e il funzionamento di quest'organo. Le associazioni che intendono prendervi parte devono iscriversi all'albo delle associazioni in una delle sette sezioni previste: Ambiente e territorio; Cultura e scienza; Socio-assistenziale e sanitaria; Socio-educativa e religiosa; Sportiva e ludico-ricreativa; Impegno civile; Economia e lavoro. Per tutte le associazioni è necessario essere

in possesso di alcuni requisiti all'atto dell'iscrizione, quali: uno statuto contenente l'ordinamento su base democratica e le norme di funzionamento dell'associazione; non avere finalità di lucro; avere specificato nel documento statutario la finalità per la quale si chiede l'iscrizione ad una tra le sezioni dell'albo; esibire il bilancio dell'anno finanziario 2009, per dimostrare l'esercizio delle attività associative; avere la sede nel territorio comunale da almeno un anno; possedere gli organismi rappresentativi regolarmente costituiti e funzionanti. Dopo l'iscrizione all'albo, le associazioni potranno eleggere gli organi della Consulta.

[rosaria malcangi]

BITETTO

L'ARTISTA MARIO SCHIRALLI PRONTO A DONARE LE OPERE

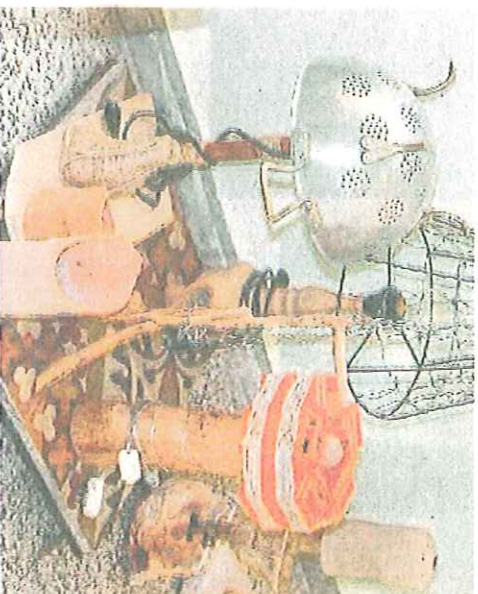
Sculture in ulivo per sconfiggere il Parkinson e l'indifferenza

TOMMASO FORTE

● **BITETTO.** Voglia di vivere e superare la malattia. È questa l'ambizione di Mario Schiralli, artista autodidatta, affetto da morbo di Parkinson. Realizza sculture in legno d'ulivo, opere d'arte con materiale riciclato e, attraverso la sua creatività, smorza la sua malattia. Dalla sua arte emerge la capacità di suscitare interesse, trasmettere entusiasmo, fornire strumenti culturali e artistici validi per superare la tristezza e la noia di una patologia che continua a torturare la sua mente. Un

coraggio inaudito, una voglia di vivere straordinaria. Un'artista che soffre, non solo per il Parkinson, ma anche per la solitudine e il silenzio della società. «Pur con il tremolio delle mani - spiega Mario Schiralli - ho preso a manipolare materiali diversi per tenere impegnate la mia mente e le mie ore, tuttavia, la malattia continua ad avanzare con prepotenza nella mia vita riducendo progressivamente il mio spazio d'azione. Gli spunti creativi della mia arte sono diversi ed ogni tecnica si presta ad interpretare sentimenti diversi. Da non dimenticare che qualsiasi tecnica

BITETTO Alcune delle opere in legno d'ulivo realizzate dall'artista Mario Schiralli



si intraprenda nelle mie opere essa viene affrontata nel rispetto di regole fondamentali. Tutte le mie opere sono realizzate con il tremolio delle mie mani. E poiché sono da sempre impegnato a migliorare le mie pratiche, non mi sento mai a mio agio se non quando lo stato di stress mi fa ac-

ceettare il lavoro fatto e l'esperienza, da questo ricavata, mi proietta verso un'opera nuova. Sono pronto a mettere a disposizione di chiunque ne faccia richiesta tutte le opere da me create e che possono essere visionate nella biblioteca comunale di Bitetto».

GRAVINA

LA DIRIGENTE PALLUCCA: «L'INTEGRAZIONE HA BISOGNO DELLA COMUNICAZIONE VERBALE, COSÌ SI SUPERA FACILMENTE LA DIFIDENZA VERSO L'ALTRO»

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Domenica 3 ottobre 2010

Lezioni di arabo per la scuola di tutti

Il circolo San Giovanni Bosco attiva un corso non solo per i magrebini ma anche per studenti e adulti italiani

MICHELE PIZZILLO

● **GRAVINA.** L'arabo non solo per gli immigrati. Corso di lingua araba organizzato dal Circolo didattico «San Giovanni Bosco». L'iniziativa è destinata prevalentemente a studenti di nazionalità tunisina perché è sostenuta dal consolato tunisino di Napoli e l'insegnante di madrelingua, Nabel Jammel, è funzionario del Ministero tunisino dell'istruzione nazionale. Ma la dirigente della scuola gravinese, Lucia Pallucca, ha voluto che fossero ammessi anche studenti di altre nazionalità extraeuropee; non solo: contestualmente ha voluto un altro corso di lingua araba, però riservato a ragazzi e adulti italiani.

Perché «da vera integrazione ha bisogno della comunicazione verbale, i gesti sono insufficienti perché la gente si comprenda facilmente», dice la dottoressa Pallucca. Che per facilitare, agli italiani e non solo, l'apprendimento della lingua araba, ha dotato il 1° Circolo didattico anche di tastiere di pc con alfabeto arabo, poi sarà il turno di quello cinese.

Insomma, un progetto studiato nei minimi particolari proprio per superare facilmente ogni tipo di ostacolo che potrebbe rendere difficile l'integrazione di culture, mentalità, costumi, abitudini molto diversi fra loro. Potendo capirsi bene, esprimendosi in una lingua comprensibile a tutti gli interlocutori, vengono facilmente superate diffidenze e difficoltà



GRAVINA Una veduta esterna dalla scuola «San Giovanni Bosco»

che incontrano persone che non possono utilizzare gli stessi messi di comunicazione»

I corsi di lingua araba inizieranno martedì 5 ottobre e si concluderanno il 25 maggio 2011. Il calendario predisposto dalla dirigente dal Circolo didattico «San Giovanni Bosco», che accetta ancora le iscrizioni, prevede un'ora e mezza settimanale di lezione, con appuntamento il pomeriggio del martedì nel mese di ottobre e il 7 novembre, per poi trasferire l'appuntamento pomeridiano al mercoledì a partire dal 17 novembre.

La scuola diretta da Lucia Pallucca è molto aperta all'innovazione e alle politiche sociali, a quelle della promozione della legalità e, ovviamente, alle iniziative che possono facilitare l'integrazione degli alunni di tutte le nazionalità presenti a Gravina. Tant'è vero che nei corridoi della scuola si possono ammirare messaggi, disegni e prototipi di documenti realizzati da bambini stranieri che l'anno scorso hanno frequentato un corso di lingua italiana. «Tutti pensieri che evidenziano la voglia di questi bambini di voler studiare e giocare con coetanei gravinesi, oltre all'aspirazione di potersi dotare di documenti rilasciati dalle autorità italiane», dice la dottoressa Pallucca. Il documento più disegnato, con foto, nome e firma dell'autore, è la carta di identità rilasciata dal Comune di Gravina. L'iniziativa sarà riproposta anche quest'anno, visto che alla «San Giovanni Bosco».

MOLFETTA L'ASSASSORE ERA UNA MINACCIA PER I 'INCOLUMITÀ. IL WWF: DENARO PUBBLICO SCUPIATO IN INTERVENTI ERANTI

La battaglia degli alberi finisce in Corte dei conti

Via dalle strade quaranta pini e cinquanta lecci, è polemica

LUCRERAZIA D'AMEROSIO

● **MOLFETTA.** In una manciata di ore, lungo viale Giovanni XXIII, sono scomparsi i pini, circa quaranta, e sono comparsi cinquantuno lecci. Ed è esplosa la polemica. Per l'assessore ai lavori pubblici, **Mariano Caputo** «la sostituzione delle alberature lungo Viale Giovanni XXIII è esclusivamente un'operazione di messa in sicurezza delle relative aree a verde finalizzata a prevenire rischi per la pubblica incolumità». Per il Wwf, che si prepara a segnalare ogni cosa alla Corte dei Conti, si tratta di un «esborso di denaro pubblico scupato in interventi inutili o errati». Anche perché, secondo fonti Wwf, stessa sorte presso potrebbe toccare ai pini di Via Don Gittani e Via Don Minzoni.

La battaglia all'ultimo albero è solo all'inizio. «La rimozione dei pini avvenuta nei giorni scorsi con la contestuale piantumazione di 51 nuovi lecci - spiega l'assessore Caputo - si è resa necessaria per evitare il rischio di caduta degli alberi. Un rischio più che concreto - aggiunge - dal momento che già in passato si erano verificati casi di cedimento. So-

lo qualche settimana fa le avverse condizioni meteo avevano causato la caduta di un albero richiedendo l'intervento dei Vigili del fuoco: un incidente che solo per pura fatalità non ha causato danni a persone o a cose. Inoltre, l'apparato radicale dei precedenti alberi aveva invaso sia i marciapiedi sia la sede stradale procurando disagi alla mobilità pedonale e ciclabile. Per questi motivi - taglia corto Caputo - riteniamo che le critiche mosse dal Wwf sono del tutto in-

giustificate anche in considerazione del fatto che l'intervento riqualifica e mitiga un'area periferica della città». Non la pensa affatto così Pasquale Salvemini, responsabile del Wwf a Molfetta. «Ciò che non viene chiarito dice - è perché siano stati rimossi tutti gli alberi e non solo quelli che potevano rappresentare un rischio. E poi chi ha stabilito che quei pini andassero abbattuti, tecnici forestali o imprese private? E ancora, "Le radici dei pini

avevano invaso marciapiede e asse stradale creando pericoli alla viabilità? Anche i lecci, crescendo, produrranno un apparato radicale che si allargherà e saranno punto e a capo. In realtà la situazione di pericolo caduta di alcuni esemplari di pino è stata determinata da errata o carente manutenzione effettuata nel corso degli anni. Il vero problema è la mancanza di un piano del verde urbano. Tale carenza provoca scelte di gestione del verde illogiche».



MOLFETTA
Viale Giovanni XXIII, spogliata di pini e lecci. Una delle zone rifinite alberate è la villa comunale (a destra)

MONOPOLI GLI INTERVENTI VOLUTI DA GIUSEPPE CAMPANELLI, RESPONSABILE DEI SERVIZI SOCIALI. MA I CASI SONO NUMEROSISSIMI

L'assessore diventa «imbianchino» e fa risistemare le case dei poveri

Quattro barboni, segnalati dai medici di base, ricevono assistenza

EUSTACHIO CAZZORLA

● **MONOPOLI.** Allarme indigenza, il Comune corre ai ripari con doni mirati e assistenza diretta. L'assessore ai Servizi sociali Giuseppe Campanelli adotta una nuova strategia a seguito della triste vicenda di metà luglio scorso, quando madre e figlio, rispettivamente di 70 e 44 anni, residenti a Porta Vecchia, dopo una visita dal 118 erano stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Conversano in condizioni difficili.

Il giovane, malato, presentava piaghe ulcerose e, riverso nel bagno, non appariva autosufficiente fino al punto di non riuscire a rimettersi in piedi. «È ora ricoverato in una Rsa, struttura per il lungo ricovero - spiega Campanelli - con grossi miglioramenti, mentre la madre è già rientrata nella casa che nel frattempo ci siamo incaricati di ripulire e fare imbiancare, con interventi radicali». Nuova svolta nella lotta all'indigenza e nel sostegno ai cittadini più bisognosi, quindi: «Periodicamente - aggiunge Campanelli - la famiglia viene visitata da un nostro operatore per verificare che la situazione sia sempre accettabile», incalza l'assessore, che poi sottolinea come tutto sia possibile grazie al servizio avviato lo scorso anno, dell'assistenza domiciliare del Piano di zona sui tre Comuni di Conversano, Polignano e Monopoli.

Il «pubblico» così entra nelle case di chi ha bisogno. Svolta nell'assistenza sociale? Forse è presto per dirlo. Sta di fatto che anche in altri due casi è stato necessario ripristinare le condizioni ambientali di due abitazioni sempre del centro storico, piene d'immondizia e vestiti vecchi, abitate rispettivamente da due uomini ultracinquantenni, indigenti e single.

Anche qui è stato fondamentale l'allarme dato dai sanitari, in particolare dai medici di famiglia, che si confermano «termometri» privilegiati del disagio. «Faccio l'appello - dice Campanelli - perché chi sa informi le strutture pubbliche, affinché noi possiamo provvedere». Poi spiega come in questi due casi non solo il Comune abbia provveduto a ripulire e tinteggiare le case, ma anche al ripristino dei luoghi, del bagno in particolare. Oltre al dono di oggetti essenziali di arredamento come il tavolo, le sedie, il letto, il televisore. «Lavori fatti senza grandi spese, ma necessari - sottolinea Campanelli -. Ora un operatore del Piano di zona va giornalmente a casa di queste due persone anche perché in un caso l'uomo ha bisogno di essere assistito anche nell'assunzione dei farmaci, di cui confondeva orari e tipologia, e questo poteva creare ulteriori danni alla sua salute». Campanelli sollecita la popolazione, ma soprattutto i medici di base, a segnalare i casi disperati alle assistenti sociali comunali: telefoni 080.4140378/301/381).



GLI «ULTIMI»
Il Comune si interessa concretamente ai poveri. L'assessore ai Servizi sociali sta aiutando quattro persone con gravi problemi economici e di salute

RUVO

L'ASSESSORE MARRA: NON ARRIVANO I VERSAMENTI DELLA REGIONE, MA RISPETTEREMO IL PATTO DI STABILITÀ

Bilancio in rosso e si taglia il welfare

ROSARIA MALCANGI

● **RUVO.** Fino a dicembre, stop a tutte le spese. Aiuti col contagocce alle famiglie in difficoltà (i piccoli sussidi diminuiranno del 50%); blocco dei pagamenti alle ditte per lavori già effettuati; «piccoli riequilibri» tra alcuni capitoli di bilancio. E per far cassa, forse addio alla farmacia comunale: è questo in sintesi il contenuto della manovra di riequilibrio di bilancio da un milione di euro, necessaria per rispettare il patto di stabilità. E nella hit parade degli uffici comunali, fino alla fine dell'anno, al primo posto sale l'ufficio ragioneria. Telefono «caldo» a cui arrivano richieste di autorizzazioni ai pagamenti più disparati, che difficilmente potranno essere soddisfatte.

Paolo Marra, assessore al bilancio, prova a gettare acqua sul fuoco: «Riusciremo a rispettare il patto di stabilità». Ma aggiunge: «La maggiore preoccupazione per noi sono i servizi sociali». **Irene Turturo**, assessore alle politiche sociali, commenta: «A una famiglia in difficoltà con le bollette è difficile spiegare che non possiamo aiutarla per via del patto di stabilità».

La novità rispetto al 2009 è dovuta al blocco dei versamenti promessi dalla Regione, alle prese con un pesante piano di rientro e ha sospeso tutti i finanziamenti. Le somme anticipate per gli investimenti, non arriveranno.

Palazzo Avitaja per far cassa



RUVO
Tagli ai servizi sociali per le ristrettezze del bilancio comunale

avrebbe potuto vendere degli immobili. Ma difficilmente potrà farlo. Obbligatorio dal 1996, un inventario dei beni ancora non c'è. E manca anche il regolamento sull'alienazione del patrimonio. I tempi sono stringenti, così lo sguardo dell'amministrazione punta dritto alle società partecipate. Per la «Ruvo Servizi», che è a totale capitale pubblico, Marra è prudente: «Una legge impone di venderla, ma essa fornisce servizi essenziali. Occorre ponderazione e cautela». Società partecipata al 40%, è la farmacia comunale. La giunta guidata da

Stragapede dovrà decidere se venderla o meno, ma intanto l'ipotesi non dispiace all'assessore alle finanze.

Anche gli oneri di urbanizzazione aiutano a rimpinguare le casse, ma per questi Marra dice: «Non conviene far previsioni, meglio calcolarli man mano che arrivano». In tempo di magra, si sa, si racimolano anche gli spiccioli. E allora pesano al doppio i soldi non incassati. Dal 2005 il Comune per un contenzioso con la ditta «Flamma ardens» rigetta i proventi derivanti dal servizio di illuminazione delle lampade

votive. L'assessore Biagio Mastroirilli si era impegnato a risolvere la vicenda entro lo scorso marzo, e invece continuiamo a non incassare circa 12mila euro l'anno. Non avrebbero risolto la manovra, ma l'avrebbero alleggerita. E per restare in tema di contenzioso, una nota. Con la soppressione della Comunità Montana, il Comune risparmia 46mila euro. Con la manovra vengono «girati» tout court al capitolo «liti e arbitraggi». Un capitolo che nel 2010 necessita di una copertura finanziaria di oltre 200mila euro. C'è da riflettere.

PUTIGNANO IMPORTANTE PREMIO NAZIONALE

La cooperativa «Incontri» ottiene il «Chirone d'Oro» Per progetto sulla terapia psichiatrica del sorriso

● **PUTIGNANO.** Assegnato alla cooperativa «Incontri», diretta da Maria Camposeo Resta, il premio «Chirone d'Oro», dai componenti dell'Accademia Chirone di Roma. Il riconoscimento è stato ufficializzato durante il meeting internazionale svoltosi nella capitale e organizzato dall'Accademia di prevenzione a livello nazionale.

Il premio, indirizzato ogni anno a chi si è maggiormente distinto nell'attivare un progetto di prevenzione sul territorio nazionale, era legato al tema «Sorriso e sorrisi; rapporto tra apparato stomatologico e psiche». Il progetto di «Incontri» è frutto di uno studio sperimentale del professor Domenico Semisa, fatto su malati mentali gravi, sul sorriso come rivalutazione del proprio io e come recupero alla socialità. Uno studio seguito dalla referente del progetto Gianna Maria Nardi, ricercatrice universitaria confermata all'Università «La Sapienza» di Roma, fermamente convinta che attraverso il miglioramento del sorriso questi soggetti possano migliorare la loro vita di relazione.

La dottoressa Camposeo, nel fare sperimentare «Sorriso e sorrisi...» ai suoi ospiti, ha fatto in modo che il lavoro svolto diventasse anche uno straordinario esempio di interdisciplinarietà attuato tra la ricercatrice Nardi, l'Università romana e Semisa, che ha seguito la parte psichiatrica, seguendo insieme un protocollo. I risultati sono stati tangibili e concreti sia dal punto di vista dell'igiene orale, sia di quello psicogeno. Poiché il grande problema dei malati mentali è la solitudine, con l'applicazione del progetto, negli ospiti di «Incontri» si è riscontrato un desiderio di migliorarsi e di perfezionare il rapporto umano sia tra di loro in comunità, sia con il mondo esterno. Un risultato ottimale tale da far meritare il premio «Chirone d'Oro». *[palmira nardelli]*

Solidarietà per i terremotati

Centomila euro dalla Provincia di Bari ai Comuni dell'Abruzzo colpiti dal sisma

• Un contributo di 100mila euro a sostegno dei Comuni terremotati dell'Abruzzo: la somma è stata consegnata ieri dal presidente della Provincia, Francesco Schittulli, alla vicepresidente della Provincia dell'Aquila, Antonella De Nino. «Un gesto di fratellanza che testimonia - ha detto Schittulli - la nostra vicinanza, a dimostrazione che quando si tratta di disgrazie umane non esistono bandiere né colori politici».

«Un gesto apprezzato ancor di più - ha replicato la De Nino - considerate le lotte contro i tagli al bilancio». «Siamo a lavoro per ricostruire, anche quella sede unica del nostro Ente che spero sia inaugurata entro i prossimi due anni», ha concluso, rammentando di aver abbandonato i container da soli 20 giorni.

Il contributo è stato stanziato con delibera di giunta dalla precedente amministrazione ed alla cerimonia ha partecipato l'ex presidente del Consiglio provinciale di Bari, Marco Sportelli.



SOLIDARIETÀ
Provincia di Bari: un momento della cerimonia della consegna del contributo ai Comuni terremotati dell'Abruzzo da parte dell'ente barese

SANTERAMO

LA MATERA RITIRA LE DIMISSIONI E RIPRENDE IL TIMONE DEI SERVIZI SOCIALI

Pace fatta, l'assessora torna in giunta Dai volontari il grido: welfare fallito

ANNA LAPATO

● **SANTERAMO.** Si rimangia tutto e ritira le dimissioni. Rientra in giunta l'assessore alle politiche sociali, Filomena Matera. È questa la decisione che è stata presa dalla stessa Matera, dopo gli incontri avuti nei giorni scorsi con il sindaco Vito Lillo. Lunedì 27 settembre, a sorpresa aveva presentato le dimissioni. E a distanza di una settimana, dopo le gravi accuse dell'assessore rivolte al sindaco e all'amministrazione dopo una lunga settimana di tira e molla, di comunicati di partiti politici e di associazioni di volontariato, tutto ritorna

come prima. Per l'amministrazione le dimissioni sono state una sorta di «fulmine a ciel sereno» rientrato in tempi veloci. A determinare l'impasse politica dell'esecutivo con la presentazione delle dimissioni, sono state le incomprensioni, le divergenze di vedute politico-amministrative e la mancata e doverosa attenzione alle fasce più deboli della popolazione da parte del primo cittadino, secondo quanto dichiarato dalla stessa Matera.

Tutto dimenticato? Sono state davvero risanate le disfunzioni denunciate da Vito Antonio Disanto presidente «Diversabili Sant'eramo-Onlus», referente del

Piano Sociale di Zona-ambito territoriale Altamura e segretario personale esterno (a titolo di volontariato) dell'ente Comunale. «Sono 2 anni che non c'è in bilancio un centesimo per la piscina», scrive Disanto - e l'ipotesi a favore dei diversamente abili (per 10 anni c'è stata la disponibilità di notevoli risorse comunali per detti progetti), il Centro Socio Educativo e Riabilitativo per 20 utenti è ancora chiuso, il Centro per il «Dopo di Noi» è miserabilmente ben chiuso. La mia associazione, da alcuni mesi sta realizzando progetti per circa 50 soci, con il contributo che ha ricevuto dai 5 per mille. Ormai il «sociale» è fallito.»

SPORT PER IL SOCIALE
MANIFESTAZIONE AL POLICLINICO

LA INDECO PER APLETI
Il club plurititolato sosterrà in pieno l'Associazione pugliese per la lotta alle emopatie e tumori dell'infanzia

INIZIATIVA CONCRETA
L'intero incasso della stagione regolare sarà devoluto al sostegno dell'associazione impegnata ad aiutare i piccoli

I campioni della pallamano messaggeri di solidarietà

La squadra di Conversano al fianco dei bambini ammalati di tumore

● I campioni d'Italia dell'Indeco Conversano (serie A d'Elite di pallamano maschile) scendono in campo anche nel sociale a sostegno dell'Apleti (Associazione Pugliese per la Lotta alle Emopatie e Tumori dell'Infanzia). «Apleti per Apleti» è lo slogan dell'iniziativa, presentata a Bari nell'aula «Federico Vecchio» delle Cliniche pediatriche del Policlinico di Bari (dirette dal professor Domenico De Mattia) e mirata alla raccolta di fondi per aiutare i bambini affetti dal cancro. Gli incassi (abbonamento 15 euro, biglietto della singola gara un euro) delle sedici partite interne del club (la prima gara ufficiale del campionato si disputerà a Noci sabato prossimo; l'esordio al Palasangiaco è fissato per martedì 26 ottobre contro il Secchia) sarà infatti interamente devoluto all'associazione, costituita a Bari 30 anni fa.

La sede della onlus è proprio nell'edificio delle Cliniche pediatriche (precisamente nel Dipartimento di Biomedicina dell'Età Evolutiva), dove nella mattinata di ieri i giocatori della Indeco, con in testa il capitano Alessandro Tarafino, hanno donato la maglia ufficiale (col logo Apleti sul petto in luogo dello sponsor) a quattro ragazzini capaci di vincere la partita difficilissima contro il cancro. Gli atleti, accompagnati da Nicola Santoro, responsabile della sezione di Oncematologia pediatrica, e da Monia Pinzaglia, presidente dell'Apleti, hanno poi indossato le mascherine per incontrare i piccoli pazienti del reparto (di età tra i 4 e i 16 anni) e consegnare loro i tagliandi della società sportiva. Quindi hanno offerto anche il



CAMPIONI DI SOLIDARIETÀ
Il capitano della Indeco Conversano Alessandro Tarafino guida la delegazione della squadra in visita ieri mattina ai piccoli ricoverati nelle Cliniche pediatriche del Policlinico
(foto Luca Tun)

loro contributo personale acquistando il libro fotografico dell'Apleti (15 euro) dal titolo «Un viaggio inaspettato» e prenotabile nella sezione «Donna un sorriso» del sito del Conversano all'indirizzo www.pallamanoconversano.net.

«La creazione di questo ponte immaginario tra mondo dello sport e bambini malati - ha detto Michele Emiliano, sindaco di Bari - fa della Pallamano Conversano una squadra speciale, una squadra che con questo gesto concreto dà una mano alla solidarietà». «Mi sento particolarmente orgoglioso - ha poi sottolineato Giuseppe Lovascio, primo cittadino di Conversano - di essere sindaco di una città che vede

una squadra così titolata intraprendere questa sfida, il cui risultato va al di là di ogni gara vinta».

«Questa lodevole iniziativa - ha evidenziato Nicola Santoro - ci permette di continuare a focalizzare l'attenzione su quello che è il nostro importante traguardo: l'abbattimento di quel restante 20 per cento di piccoli pazienti che purtroppo non ce la fanno a sconfiggere la malattia». «Anche i bambini che vivono l'esperienza del cancro - ha concluso Monia Pinzaglia - sono dei piccoli atleti che giocano la loro partita contro la malattia con la speranza di vincere la loro coppa, cioè la guarigione».

IL PIANO WELFARE

LA PUGLIA INVESTE 7,5 MILIONI

L'INTESA

I privati dei servizi sociali, cooperative, associazioni di volontariato, fondazioni e enti religiosi partecipano con 6,5 milioni

Anziani, disabili, minori
sostegno alla solidarietà

Centri di assistenza e riabilitazione, 44 cantieri in tutta la regione

GIUSEPPE ARMENISE

Un altro passo verso la materializzazione di quei 100 cantieri in 100 giorni che costituiscono la struttura portante del programma di governo illustrato dal presidente della Regione, Nichi Vendola, all'atto del suo reinsediamento. Si era detto che una buona fetta di questi progetti riguardavano la cosiddetta «infrastrutturazione sociale» a favore di categorie sensibili quali anziani, malati o bambini. E ieri, in una sala consiliare gremita di operatori del cosiddetto «welfare», i progetti hanno assunto la fisionomia di volontari, religiosi, paramedici, una vasta platea di quel popolo della medicina del territorio destinata da sempre a sottrarre il benessere fisico e psichico dalla tutela dell'ospedalizzazione.

Le intese per i 44 interventi che sviluppano investimenti per 7 milioni e mezzo di euro di parte pubblica e oltre 6 milioni di parte privata sono stati firmati da responsabili di cooperative, associazioni di promozione sociale e volontariato, fondazioni e enti religiosi e assessore regionale al Welfare, Elena Gentile. «Conti-

nuiamo a costruire - ha detto l'assessore - un sistema di servizi sociali di altissimo profilo, sia per la qualità delle infrastrutture che stiamo finanziando, sia per la qualità del personale che vi opererà. La scommessa è quella di coniu-

gare un'idea moderna di welfare che sia in grado di far crescere la comunità pugliese e di coniugare un processo di sviluppo sociale ed economico».

«Queste infrastrutture - ha commentato da parte sua il pre-

sidente del Consiglio regionale Onofrio Introna - consentiranno a molti giovani di entrare nel mondo del lavoro. Credo che si tratti di un aspetto non di poco conto, giacché sono i soggetti che più di altri in questo momento

avvertono i pesanti effetti della crisi che attraversa il Paese».

Tra le tipologie di intervento prevale la ristrutturazione e l'adeguamento di centri di accoglienza, case per anziani, per disabili o comunità educative per minori.



ASSISTENZA
NUOVI
MODELLI
L'assessore
regionale al
Welfare, Elena
Gentile ha
siglato ieri 44
contratti per
strutture socio-
assistenziali

Banca del tempo e dei servizi anziani e famiglie meno soli

ROSARIA MALCANGI

● **RUVO.** Per investire il tempo, adesso c'è una «banca». Ospitato al piano terra dell'ex convento dei Francescani, sede della casa di riposo «M.M. Spada», il Centro servizi «Le 3 età» si rivolge a uomini e donne dai 55 anni in su, proponendo loro di scambiarsi competenze e saperi, o in altre parole, di partecipare attivamente alla vita della comunità.

La Banca del tempo si basa sullo scambio



RUVO La sede del Centro servizi «La 3 età»

gratuito di tempo. Ciascun socio mette a disposizione qualche ora per fornire a uno o più soci una sua competenza. Le ore date, vengono «accreditate» nella banca. Il credito può essere rimborsato anche da persone diverse rispetto a quelle a cui si è prestato il proprio tempo.

L'assessore alle politiche sociali, Irene Turturo, spiega: «Questo progetto punta a offrire, al di là dei servizi istituzionalizzati rivolti agli anziani e alle famiglie, un luogo

non formale a cui i cittadini possano rivolgersi per le necessità più disparate».

Accanto alla banca del tempo, lo sportello offre gratuitamente agli utenti una consulenza psicologica e il sostegno di assistenti sociali ed educatori. Inoltre il centro si propone di essere punto di informazione per i servizi a favore degli anziani e delle famiglie. Una risposta concreta alle difficoltà evidenziate dai sindacati Cgil e Cisl per la fruizione da parte dei cittadini dei servizi attivati con il Piano di zona: spesso i servizi sono disponibili, ma non vengono richiesti perché le persone non sanno che esistono.

Lo sportello fornisce informazioni utili relative ai sussidi per l'energia o il gas; al servizio dei pasti a domicilio; alle procedure per la partecipazione ai soggiorni estivi; alle modalità per l'accesso a case protette. E altro ancora.

Fino alla fine di ottobre, il centro sarà aperto tutti i mercoledì dalle 17 alle 19.

Finora ha riscosso l'interesse di una trentina di persone. Tra i desideri degli iscritti, l'esigenza di frequentare un corso di alfabetizzazione informatica. Ma non mancano richieste per corsi di musica, sport, gastronomia.

Antonella Bruno, coordinatrice del progetto, dice: «L'anziano è una risorsa per l'intera comunità, per questo il nostro obiettivo è quello di creare occasioni culturali e ludico-ricreative in cui le persone possano socializzare».

E aggiunge: «Abbiamo costituito una rete di operatori che trae linfa dalle varie associazioni presenti sul territorio». Il progetto, gestito dalla cooperativa «Nous» e finanziato con 11mila 800 euro, avrà una durata di nove mesi.

MOLFETTA-GIOVINAZZO FIRMATO L'ACCORDO DI PROGRAMMA CHE CONSENTIRÀ DI PIANIFICARE GLI INTERVENTI NEL PROSSIMO TRIENNIO

Donne e minori a disagio intesa fra Comuni e Asl

MINO CIOCIA

● **GIOVINAZZO.** La lotta all'abuso e allo sfruttamento dei minori e allo sfruttamento delle donne, l'affido familiare e l'adozione, sono questi i temi principali su cui i comuni di Molfetta e Giovinazzo insieme alla Asl hanno sottoscritto un accordo di programma che rientra nei piani di zona per il triennio 2010 - 2012.

Quello appena siglato da Mimmo Stufano per il Comune di Giovinazzo, Luigi Roselli per il Comune di Molfetta e da Giuseppe Lonardelli in rappresentanza della Asl, sarebbe il primo accordo stipulato tra gli enti locali e le aziende sanitarie della provincia di Bari. Un accordo utile ad ottimizzare, come è del resto nelle prerogative dei piani di zona regionali, sia il lavoro degli operatori sociali che le risorse economiche disponibili.

Nel dettaglio il documento sottoscritto definisce le strutture più idonee a cui gli utenti potranno rivolgersi attraverso una porta unica d'accesso e la composizione di equipe di operatori multidisciplinari specializzati. Il documento definisce nei dettagli la compartecipazione finanziaria e l'allocatione delle figure professionali per l'attivazione di servizi importanti



che vanno dal centro diurno socio-educativo per la riabilitazione di persone disabili a centri per il «Dopo di noi», da una «Casa per la vita» per soggetti con problemi psicosociali o psichiatrici all'assistenza domiciliare in favore di persone anziane, disabili e minori.

«L'accordo di programma - scrivono in un documento congiunto gli assessori Roselli e Stufano - pone le premesse per un approccio integrato e sinergico tra la dimensione sociale garantita dalle ammi-

nistrazioni comunali e quella sanitaria di competenza dell'Asl».

«Dopo l'approvazione del Piano di zona avvenuta nei mesi scorsi - conclude il documento congiunto - è come se oggi Comuni e Asl insieme avessero messo su l'impalcatura necessaria per realizzare concretamente il quadro d'interventi a sostegno delle famiglie, dei minori, degli anziani, dei diversamente abili e le politiche di contrasto al disagio psichico e alle dipendenze patologiche».

SOLIDARIETÀ

Lotta all'abuso e allo sfruttamento di minori e donne, e affido familiare: sono questi gli interventi concordati tra i Comuni di Giovinazzo e Molfetta

Organizzata dall'ass. Lord Byron Successo in centro per la «Giornata della Pace»

■ Manifestazione in via Sparano in occasione della Giornata Internazionale della Pace, organizzata dall'Associazione non Governativa Lord Byron New Frontiers. L'evento ha promosso l'iniziativa Peace One Day, giornata internazionale voluta dall'Onu con l'auspicio di porre in essere, per almeno 24 ore, la sospensione dei conflitti mondiali di qualsiasi entità e natura, onde consentire l'attuazione di programmi umanitari alle popolazioni colpite dalla guerra. Nella manifestazione sono state coinvolte numerose associazioni di volontariato, culturali, sportive, Istituzioni, ed esponenti del mondo della cultura, cittadini, studenti, e soprattutto giovani. Alla iniziativa, che ha avuto il patrocinio del Comune di Bari, hanno aderito: Comando della Polizia Municipale di Bari; Lord Byron College; Club Unesco Bari; Associazioni Sportive Kan-ku Dai Bari, Picca Karate Team di Mola di Bari; ASD Bari



VIA SPARANO Il gruppo dei giovani atleti (foto Luca Turi)

Nuoto; Associazione GSD (Gruppo sportivo Ciclistico di Bari). Ospite di riguardo e padrino dell'evento il celebre doppiatore-attore Luca Ward, noto al grande pubblico italiano per la sua presenza in numerose serie televisive (La Squadra, Incantesimo, Centovetrine, Elisa di Rivombroso per citarne alcune).

Protagonisti sono stati i bambini di diversi centri culturali e sportivi della regione Puglia, sono stati raccolti fondi per finanziare il progetto Bambini Ciclisti del San Paolo Bari: «Due Ruote per Sognare». Assegnate anche borse di studio per corsi di lingua e di informatica a bambini bisognosi e meritevoli, offerte dal Lord Byron College, Bari.

L'evento organizzata a Bari dalla Lord Byron New Frontiers NGO, associata dal 1986 al dipartimento di informazione delle Nazioni Unite - spiega Andrew Paolillo, socio fondatore dell'associazione e responsabile della scuola Lord Byron College - ha lo scopo di sviluppare, nel periodo dal 21 settembre al 9 ottobre 2010, iniziative e progetti finalizzati al superamento di ogni forma di disagio nel mondo dei giovani, favorendo e promuovendo ogni possibile sinergia tra la scuola, enti ed istituzioni pubbliche e private».

le altre notizie

TERLIZZI

STAMATTINA ALLE 9

Domenica «da cani»

■ Una domenica «da cani». L'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa), con il patrocinio dell'amministrazione comunale, organizza la prima manifestazione cittadina dedicata ai cani e ai loro amici a 2 gambe. Sfilate, dimostrazioni cinofile di «agility» e obbedienza, con un'esibizione dell'unità cinofila dei Carabinieri. Ma anche microchippatura gratuita, a cura dei veterinari della Asl. «Un primo passo per sensibilizzare i proprietari alla corretta detenzione degli animali da affezione, che non può prescindere dall'applicazione sottocutanea di microchip e dall'attenzione a raccogliere le deiezioni che i cani domestici lasciano per strada», dice Gianna Spada, assessore alla Polizia municipale con delega alla lotta al randagismo. Aggiunge: «Tra gli obiettivi del 2010, la firma di una convenzione con l'Oipa e con le guardie zoofile per dare seguito a un'ordinanza sindacale del 2004 che prevede multe per coloro che imbrattano il suolo pubblico». L'appuntamento è alle 9 nel parco comunale.

Corriere Del Mezzogiorno > Bari > Cronaca > Vendola: «I Bulli Faranno Volontariato»

IL GOVERNATORE

Vendola: «I bulli faranno volontariato»

Presentata l'iniziativa regionale: «A un ragazzo che infranga le regole non basta la sospensione»

BARI - Coinvolgere in attività di volontariato i ragazzi che compiono atti di bullismo nelle scuole: è l'obiettivo dell'iniziativa «Il volontariato per la legalità e la cittadinanza solidale nelle scuole di Puglia», presentato oggi a Bari dal presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, e dall'assessore regionale al Welfare, Elena Gentile. «L'idea - ha spiegato Vendola - è molto semplice: a fronte di un ragazzo che infranga le regole della convivenza, piuttosto che metterlo in libertà dalla scuola» con la sospensione dalle attività didattiche «noi coinvolgiamo il tessuto associativo, il tessuto scolastico e proponiamo come punizione, tra virgolette, una esperienza associativa, di solidarietà».



Nichi Vendola

«Se il bullo - ha precisato - ha molestato un disabile, piuttosto che tre giorni di sospensione dalla scuola è importante che faccia sei mesi di presenza in una associazione che si occupa delle persone con disabilità». Gli studenti - è stato sottolineato - sottoscriveranno un «patto etico» con l'associazione di volontariato che li accoglierà, con il quale il ragazzo sospeso si impegna a non allontanarsi definitivamente dalla scuola. Per Gentile «si tratta di una azione irriuale attraverso la quale l'associazionismo diventa lo strumento fecondo per ridare nel tempo un ruolo, concretezza e dignità alle nostre scuole». Al momento sono stati coinvolti 30 istituti scolastici e 40 associazioni di volontariato.

11 ottobre 2010



Putignano Informatissimo, il giornale di Putignano

Corso gratuito di teatro a Bari

Lunedì 11 Ottobre 2010 18:38



L'Associazione di Volontariato "Oltre il Sipario", di Bari, organizza il corso di formazione, promosso dal Centro di Servizi al Volontariato "San Nicola" di Bari: "A scuola di teatro - Approfondimenti".

Inizio corso 5 novembre 2011 (h. 18.00 - 21.00).

Gli incontri proseguiranno il sabato (h.10.00-13.00 e 14.00-17.00) e la domenica (h.10.00-13.00) per un totale di 32 ore. Il corso è gratuito.

Il percorso formativo, prevede nelle ultime lezioni, incontri di gruppo, sotto forma di laboratorio, per poter creare una vera e propria compagnia, capace di attuare gli scopi dell'associazione. Docenti: **Lia Cellamare e Renzo Deandri**. Gli interessati potranno consegnare a mano la domanda di iscrizione o trasmetterla anche via e-mail all'indirizzo infocorsi@sipariobari.it, ricordando di sottoscriverla alla prima lezione.

SCUOLA

13.45 12/10/2010

Bullismo, la Puglia trasforma le sanzioni in attività di volontariato

Parte il progetto di regione, Csv pugliesi e Ufficio scolastico regionale. Una vera e propria rivoluzione che coinvolge 30 scuole e 40 associazioni. Vendita: "Vedere nel bullismo una spia di emergenza, ma senza ricorrere alla repressione"

BARI - Si chiama "Il volontariato per la legalità e la cittadinanza sociale nelle scuole di Puglia", il progetto che, già approvato dalla Giunta regionale pugliese lo scorso anno, si pone l'obiettivo di contrastare e contenere il fenomeno del bullismo, riutilizzando il tempo dei ragazzi a cui è stata comminata una sanzione proprio a causa di comportamenti associati al fenomeno del bullismo. A curarlo, la regione Puglia - assessorato al Welfare - l'Ufficio scolastico regionale e Csv Puglia Net (il coordinamento regionale dei Centri di Servizio), grazie a un accordo siglato all'inizio del 2010. Il progetto riguarda 30 scuole in tutta la regione e 40 associazioni di volontariato e si svolgerà grazie allo stanziamento regionale.

Un programma che segna la differenza rispetto alle misure correttive messe in atto dalla scuola negli ultimi anni e che va nella direzione del coinvolgimento responsabile dei ragazzi e delle istituzioni. Punto di forza, proprio la sinergia tra più enti istituzionali e non, con la finalità di riutilizzare il tempo dei ragazzi a cui è stata comminata una sanzione per motivi di bullismo per finalità sociali, affiancando le associazioni di volontariato nelle loro attività ordinarie, investendo il tempo nel potenziamento dell'intelligenza emotiva e relazionale dei ragazzi.

Come funziona? Un'Unità di valutazione costituita ad hoc per i casi di bullismo a livello provinciale, esamina il caso, stabilisce la tipologia di intervento commisurata al comportamento sanzionabile e individua l'associazione di volontariato presso cui dovrà esercitare l'azione "riparatrice". A questo punto il ragazzo è pronto a svolgere la sua attività di volontariato non prima, però, di aver sottoscritto un patto etico.

Il patto tra studente "sospeso" e organizzazione di volontariato ha la finalità di evitare che l'allontanamento temporaneo dalla scuola si trasformi in una scelta definitiva e di promuovere il contatto con esperienze di vita alternative alla scelta di violenza, aggressività o prevaricazione, con l'obiettivo ulteriore di prevenire fenomeni di dispersione scolastica che spesso seguono alle sanzioni disciplinari. Così, ai consueti giorni di sospensione corrispondono mesi di attività volontaria presso organizzazioni che si occupano di soggetti fragili o che tutelano l'ambiente, il patrimonio o che promuovono cultura e benessere sul territorio. Una tabella allegata al progetto spiega nel dettaglio: ad un giorno di sospensione corrisponde un mese di attività volontaria, tre giorni equivalgono a tre mesi e 15 giorni di sospensione corrispondono a sei mesi.

"L'idea - spiega Vendola - è quella di vedere il bullismo come la spia di un'emergenza, senza però ricorrere a forme di repressione. Allontanare i soggetti a rischio dal contesto scolastico, spesso non serve ed è anche nocivo ed in fondo è proprio quello che spesso i cosiddetti bulli vogliono. Con il progetto, piuttosto che mettere in libertà dalla scuola per qualche giorno il protagonista in negativo di episodi di bullismo, lo invitiamo, con un patto etico tra studente, scuola e associazione di volontariato, a trascorrere del tempo con associazioni di volontariato. Se qualcuno ha infastidito, poniamo, un disabile, andrà in un'associazione che si occupa di disabili, al di fuori dell'orario scolastico, in modo da rendersi conto di cosa accade lì".

"L'iniziativa della regione Puglia, che è nata in una stretta collaborazione con la scuola e con il volontariato pugliese - dice Luigi Russo presidente di Csv Puglia Net - intende mettere un punto fermo nella gestione delle sempre più numerose situazioni di violenza e di bullismo presenti nella scuola. Occorre 'educare, non punire', cioè fornire le competenze relazionali indispensabili alla vita di comunità. Occorre mettere i ragazzi che sbagliano, per un gioco idiota, per leggerezza o perché non hanno ancora costruito la dimensione relazionale, nelle condizioni di riparare ai loro errori convincendoli del valore del prendersi cura degli altri, del patrimonio comune. E' educazione relazionale allo stato puro. Punire aggiunge solo violenza alla violenza".
(spa)

12/10/10

Bari - Convegno 'PROVE DI SUSSIDIARIETA'

Dialoghi con uomini che, rispondendo ai bisogni della persona, ci mostrano nei fatti cosa sia il principio di Sussidiarietà.

Bari, 13 Ottobre ore 18.30 - 29 Ottobre ore 18.00 , 12 Novembre ore 18.00
 Aula Magna Attilio Alto, Politecnico di Bari - Facoltà di Lettere e Filosofia, Ateneo di Bari
 In allegato il programma dettagliato delle tre giornate.

Esiste la Sussidiarietà?

Questa domanda, nata come semplice provocazione fra un gruppo di studenti universitari, è diventata occasione per organizzare un ciclo di tre incontri riguardanti rispettivamente la sussidiarietà nell'accoglienza, nell'educazione e nel lavoro. L'obiettivo è stimolare un confronto costruttivo sul tema della sussidiarietà e della solidarietà a partire da esperienze concrete.

Nel primo incontro sarà proiettato un documentario, realizzato dal regista Emmanuel Exitu, che racconta la realtà di alcune famiglie appartenenti all'associazione "Famiglie per l'Accoglienza". Parteciperanno lo stesso regista e Massimo Sabatucci, responsabile regionale dell'associazione.

Il secondo incontro, che ha come tema l'educazione, sviluppa l'argomento con il contributo dell'esperienza di Alessandro Mele e di Luigi Romano. Il primo è direttore generale di "Cometa", una fondazione, con sede a Como, che partendo dall'accoglienza di bambini, ha fondato una scuola dell'obbligo ed organizza corsi di formazione professionale. Romano, invece, è il fondatore di "Mirabilia Dei" (Matino, Lecce), opera di sostegno e assistenza a ragazzi portatori di handicap.

Nell'incontro conclusivo, dedicato alla sussidiarietà nell'ambito lavorativo, ed in particolare nel contesto dell'educazione professionale, parteciperà Cristiana Poggio, Vice Presidente della Fondazione "Piazza dei Mestieri" di Torino.

Il ciclo di seminari è organizzato dall'Associazione di Volontariato OBIETTIVO STUDENTI e finanziato dal Centro di Servizio al Volontariato San Nicola.



TRIGGIANO LE ACLI AL COMUNE

«Vogliamo un suolo per il centro anziani» Pronto un contributo dagli States

● **TRIGGIANO.** «Chiediamo all'amministrazione comunale che ci dia un'area di 1.500 metri quadrati per realizzare un centro integrato per anziani». Questa la richiesta della federazione anziani e pensionati (Fap) dell'Acli territoriale per bocca del segretario Mario Volpe. Un'azione decisa, quella della neonata associazione territoriale, che intende fare dell'aiuto agli anziani la sua vocazione principale.

«Nelle nostre intenzioni - aggiunge Volpe - vi è la ferma volontà di realizzare un centro per anziani di cui si sente un grandissimo bisogno. Abbiamo già visionato una struttura di una nostra sede settentrionale e ne siamo rimasti entusiasti». E i soldi per realizzarla? Anche l'aspetto economico sembra in via di definizione. Il progetto, infatti, è stato presentato a una comunità di anziani di San Diego (California, Stati Uniti) che si è detta disposta a fornire un sostanzioso contributo economico. «E poi ci sono diversi imprenditori locali - rivela ancora Volpe - disposti a darci una mano, senza dimenticare i nostri concittadini emigrati nel mondo, che sono sempre generosi nell'inviare offerte per le feste patronali e magari sarebbero lieti di vedere realizzata una struttura di indiscutibile valenza sociale». Ma l'amministrazione che cosa ne pensa della proposta? «Ad oggi non abbiamo avuto nessuna richiesta - precisa il sindaco Michele Cassano - per cui dopo che sarà eventualmente detagliata andremo a valutarla con i tecnici».

[Vito Mirizzi]



18/10/10

Bari - Conferenza GENITORIALITA' e HIV

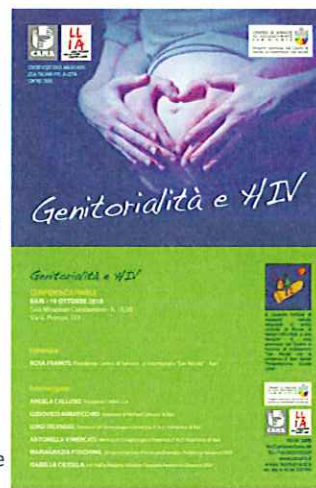
Il Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" rende noto che domani 19 ottobre alle ore 18.00, presso la Sala Missionari Comboniani - Via G. Petroni nr. 103 - Bari, il CAMA LILA organizza la conferenza dal titolo "GENITORIALITA' E HIV", relativa alla conclusione delle attività previste dal Progetto "ATTIVITA' DI SUPPORTO SOCIALE, EDUCATIVE E LUDICO-CULTURALI IN FAVORE DI MINORI HIV+/AIDS E LORO FAMIGLIE", approvato attraverso il bando di "Progettazione Sociale 2008" dal Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola".

L'obiettivo primario che si intende perseguire attraverso la realizzazione di questa ultima conferenza è quello di poter migliorare l'informazione sulle ultime tecniche di cura adottate durante la gravidanza ed il parto nei confronti delle madri sieropositive, sulle problematiche che la patologia comporta sulla scelta e sulle risorse territoriali presenti.

Aprirà l'incontro il presidente del CSV "San Nicola" di Bari, Rosa Franco, intervengono, poi, oltre al Presidente dell'associazione CAMA LILA, dr.ssa Angela Calluso, l'Assessore al Welfare del Comune di Bari, dr. Ludovico Abbaticchio, il direttore dell'UO Ginecologia e Ostetricia 2° A.O. Policlinico di Bari, prof. Luigi Selvaggi con la dr.ssa Vimercati, il dirigente Servizio Psicologia Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII, dr.ssa Mariagrazia Foschino, ed Isa Ciciolla, infermiera prof.le del reparto di malattie infettive dell' Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII.

Al termine della conferenza verrà rilasciato l'attestato di partecipazione

Per informazioni: Ufficio Stampa CAMA LILA: 0805563269 - 3489024679.





18/10/10

Bari - UN DONATORE PUGLIESE ADMO SALVA LA VITA AD UN RAGAZZO

Domani, martedì 19 ottobre, al Policlinico di Bari, la trasfusione di midollo osseo



Domani, martedì 19 ottobre, al Policlinico di Bari, un 24enne riceverà la possibilità di una seconda vita grazie alla trasfusione di nuove cellule staminali emopoietiche che andranno ad aggiustare il guasto provocato dalla leucemia.

Una giovane vita che sarà salvata da un donatore ADMO - Associazione donatori midollo osseo -, un 41enne di Brindisi che crede nel valore della solidarietà senza i limiti dettati dall'urgenza di un parente bisognoso (al quale, talvolta, gli stessi familiari negano l'aiuto e il pensiero va al caso di Padova) o da un discorso egoistico di un possibile ritorno in caso di necessità.

Un dono raro, considerato che su 1200 ricerche attivate nel mondo per pazienti italiani in attesa di trapianto soltanto 1 paziente su 3 trova un donatore compatibile (fonte IBMDR - Registro Italiano Donatori Midollo Osseo - anno 2007). Nel 50% dei casi i pazienti sono bambini nei quali la trasfusione ha un successo vicino al 100%; tra i 20-25 anni si colloca il 70% di giovani che necessitano di trapianto di midollo osseo.

In Italia, secondo i dati IBMDR del 2009, 542 persone hanno ricevuto un trapianto di cui 289 da donatori europei (prevalentemente tedeschi), 142 da donatori extraeuropei (nella maggior parte americani) e solo 106 da donatori italiani.

La Puglia è al secondo posto, dopo il Veneto, in quanto a numero di donatori, un primato a cui, da gennaio, si aggiunge quello di aver dotato il laboratorio di Tipizzazione Tessutale del Policlinico di Bari del Thermal Cyler, un apparecchio utile alla mappatura completa del midollo osseo che permette di ridurre i tempi di individuazione dei donatori e del successivo trapianto da 6 a 3 mesi, una riduzione che per molte persone malate in attesa significa una maggiore possibilità di salvezza. A ciò si aggiunge una notevole riduzione dei costi in quanto si cercano i possibili donatori compatibili nella stessa regione senza doversi rivolgere agli altri Stati.

Sono 56 le persone salvate da altrettanti donatori ADMO in 20 anni di attività - quest'anno cade la ricorrenza. L'associazione è impegnata in attività di sensibilizzazione alla cultura della donazione per restituire una speranza a chi è afflitto da gravi malattie: forme di leucemia, talassemia, immunodeficienze congenite, tumori solidi.

In Puglia l'ADMO opera dal 1992 con 43 sezioni comunali. I potenziali donatori di midollo osseo pugliesi sono più di 15.000. Trovare un donatore è un'impresa: la compatibilità tra non consanguinei è di circa 1 su 100.000. Per questo l'ADMO è costantemente in cerca di potenziali donatori, tra i 18 e 35 anni, da iscrivere nel IBMDR, registro collegato agli analoghi di altre nazioni. Inoltre, quest'anno, l'associazione ha presentato un nuovo progetto per la riqualificazione delle caratteristiche genetiche complete dei donatori di midollo osseo, già presenti nel database regionale ma la cui mappatura genetica è parziale: ciò significherebbe aumentare notevolmente il numero di possibili donazioni in tempi brevi.

L'ADMO Puglia usa come bacino preferenziale per selezionare i donatori di midollo osseo i donatori di sangue delle diverse associazioni pugliesi (AVIS, FRATRES, FIDAS) poiché i criteri di esclusione dalla donazione sono pressoché gli stessi.

Ma i donatori non sono mai abbastanza.

Da qui l'attività incessante, in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio, di promozione del valore del dono del midollo osseo. È un'occasione per spiegare che il midollo osseo non è il midollo spinale, ma si trova nelle cavità delle ossa e serve a produrre e rinnovare le cellule ematiche (globuli rossi, bianchi e piastrine). Il midollo osseo, prelevato dal bacino, si ricostituisce spontaneamente entro 7-10 giorni, mentre le CSE sono prelevate dal sangue periferico. Per il donatore, dunque, nessun rischio ma solo un piccolo-grande gesto di solidarietà verso chi soffre.

SUBENTRA A SASSO

Civita neopresidente del gruppo Wwf

■ Cambio al vertice del Wwf. Antonio Civita è stato eletto presidente, subentrando a Mauro Sasso che ha assunto l'incarico di consigliere regionale del Wwf Puglia. Sasso lascia un'opera che ha prodotto notevoli risultati in termini di tutela dell'ambiente, lotta all'abusivismo edilizio e alle discariche abusive, sensibilizzazione della cittadinanza, supporto tecnico-scientifico agli interventi amministrativi, e la riapertura del giardino botanico. Autonomia dal sistema dei partiti, azione di divulgazione sul territorio delle tematiche di interesse nazionale e mondiale, continuità nella difesa del paesaggio biscegliese e impegno per la raccolta differenziata sono tra i propositi del Wwf illustrati dal neopresidente Civita.

di GIANLUIGI DE VITO

Il primo atto di riordino del settore Immigrazione comincia a produrre effetti. Dopo sei anni di mandato, il sindaco Michele Emiliano ha sciolto un grosso nodo burocratico creato dal fatto che il Comune non aveva un Ufficio Immigrazione. A dire il vero l'Ufficio è stato creato (sulla carta) il primo gennaio scorso, ma è stato attivato a giugno e solo da qualche settimana è operativo. La tentacola è inesorabile nella Macchina Pubblica. Ma l'Ufficio c'è, e pure la referente, Anna Damiano. È affiancata da altri quattro e risponde al dirigente della ripartizione affari sociali, Angelo De Maria.

La notizia è doppia: non solo l'Ufficio non c'era e adesso c'è, ma è nato da un'altra «parte» (nesso sotto l'egida di un altro «padrone»).

Durante il primo mandato e fino a dicembre scorso, le questioni legate ai migranti erano affrontate dall'assessorato alle Politiche giovanili, all'Accoglienza, alla Pace e alle Politiche scolastiche ed erano di competenza della ripartizione Pegg. L'assessore? Pasquale Martino (Rifondazione comunista) e, ora, Fabio Losito. Emiliano ha traslocato ogni competenza affidando tutto all'assessore al Welfare, Ludovico Abbatichio. Soldi e potere di gestione non sono più, in buona sostanza, nelle stanze di Via Venezia, ma a Piazza Chianura. C'è di più: l'Ufficio Immigrazione ha due assistenti sociali, Silvana Seriani e



INCERTEZZE
Costituito l'ufficio Immigrazione: ma è conteso tra due assessori. E per gli operatori sociali non pochi disagi



C'è un Ufficio immigrazione ma è conteso da due assessori

Mariangela De Renzio. La prima ha a che fare da anni con i migranti di Bari, la seconda si misura da qualche mese con la questione. E allora?

Tutto bene se non fosse che all'esterno esiste un certo disorientamento perché Emiliano non ha ancora fatto l'ultimo passaggio necessario: chi è l'assessore all'immigrazione? Quello al Welfare (Abbatichio, Pd), come è ragionevole supporre visto che al primo piano delle stanze a piazza Chianura campeggia l'indicazione «Ufficio immigrazione»? Oppure quello all'Accoglienza (Losito, Sinistra ecologica e libertaria) che continua a intervenire e a presenziare a convegni e incontri sul tema in nome di una parola

(accoglienza appunto) contenuta senza essere declinata nella delega conferitagli dal sindaco?

Definite «chi» debba dire e fare non è cosa da poco. Perché è proprio l'accoglienza che da volume alla progettazione dell'amministrazione comunale, specie in tema di seconda accoglienza, quella in capo ai Comuni e cioè riservata ai minori stranieri non accompagnati e richiedenti asilo (detti più vulnerabili), ai nuclei familiari e alle donne sole richiedenti asilo e rifugiati usciti dai centri di prima di accoglienza e ai minori non accompagnati appena intercettati e che per 100 giorni vengono inseriti in strutture di città.

Sul questo versante vale la pena

ricordare che dal 2008 (gestione Martino) al 2010 il Comune ha messo in atto tre progetti. In base al primo progetto, 15 minori soli richiedenti asilo o rifugiati sono ospitati in una struttura di via Gemelle della Cisse (Centro servizi di inserimento socio educativo), cooperativa che gestisce in collaborazione con le associazioni «Onlus» di Bisceglie e Gruppo lavoro rifugiati di Bari. Il costo è di 489mila 921 euro: 391mila 937 li

mette il ministero dell'Interno, attraverso il Servizio nazionale per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar); 97mila 984 li scade il Comune come cofinanziamento. Il progetto dei nuclei ha 15 beneficiari, costa 312mila e 134 euro (250mila 559 a carico del Viminale, 61mila 574 del Comune). In questa posta di spesa 111mila euro servono per lo sportello di orientamento legale, mediazione linguistico-culturale e inserimento lavorativo. Sportello attivato presso il Carra, Centro richiedenti asilo) di Palèse. Il progetto gestito dall'Arci (con Emme e Gir: il terzo progetto) (denominato «Rosa dei Venti») riguarda altri 12 minori non accompagnati e ha un costo di 350mila euro di cui 280mila finanziati dal ministero del Welfare e 70mila dal Comune. Lo gestisce sempre la cooperativa Cisse ma in un'altra struttura.

Insomma tre progetti che movimentano finanziamenti per più di un milione e 100mila euro all'anno. Mica brucioli. Sono

cifre del 2010. A queste vanno aggiunte quelle del 2009 e del 2008. Ora, come già denunciato in questa rubrica, agli enti gestori non sono state corrisposte grosse fette dei fondi 2008 e 2009. Neanche quelle del 2010, ma va detto che mentre le prime due sono nelle casse del Comune e sono state gestite dal Pegg (via Venezia), il fondo 2010 non è ancora stato girato dai ministri. La Damiano assicura: abbiamo predisposto gli atti per pagare subito il 20 per cento dell'importo dovuto ma dobbiamo avere certezza dell'arrivo in ragioneria della somma accreditata dal ministero.

Ci si sta già preparando al prossimo triennio. Niente gara, ma «attività». Tre inviti per ogni progetto. Stando ad alcune indiscrezioni, tra le associazioni invitate a concorrere ci sono l'Arci, la Cisse e il Caps. Come finora, lo si sa più tra qualche settimana. Quello che sperano i vincitori è che la macchina comunale vada a regime nei pagamenti perché gli operatori impegnati nell'accoglienza sono quasi alla fame.

La speranza è anche un'altra, avere una risposta. Abbatichio Losito, chi è l'assessore competente? Emiliano non decide. Comprendiamo: non è facile svuotare una delega assessorile al vedevano Losito. Ma decidere di non decidere significa continuare a considerare l'immigrazione come residuale. È un materia che non paga come il Petruzzelli o Punta Perotti. Ma non per questo merita di fare lo slalom tra le scrivanie.

devito@gazzettamezzogiorno.it

SUD EST FAMIGLIE DISAGIATE E MINORI A RISCHIO LE PRIORITÀ DEI PROSSIMI BANDI

«Welfare», il Piano di zona chiede aiuto al volontariato

PALMINA NARDELLI

● **PUTIGNANO.** «Siamo pronti ad accelerare alcune priorità strategiche programmate nel Piano di zona (Pdz) approvato dai comuni del nostro Ambito: Putignano (capofila, ndr), Alberobello, Noci, Castellana, Locorotondo». A dichiararlo è Vito Genco, assessore alle Politiche sociali del Comune di Putignano.

Impegnatissimo, in questo periodo, a seguire l'iter delle gare d'appalto con le quali saranno assegnati, a partire dal primo gennaio 2011, tre importanti servizi. Quali? La gestione dei Centri polivalenti per minori, l'Assistenza domiciliare educativa per sostenere famiglie con figli problematici, e la gestione dei Centri famiglia, questi ultimi due servizi inseriti nello stesso bando. Genco sottolinea che Putignano, con Parma, Bari e pochi altri Comuni italiani, fa parte di una rete che promuove le politiche a favore dei nuclei familiari. E ricorda di avere



Il Pdz punta sui minori a rischio

dato vita a una collaborazione con il Forum delle famiglie.

I fondi che il Pdz mette a disposizione sono 500mila euro da suddividere con gli altri comuni d'Ambito, utilizzabili per il prossimo triennio.

«Purtroppo la limitatezza delle risorse permette di raggiungere solo un segmento ridottissimo del-

la popolazione», sostiene Genco. Che s'impone una sfida: allargare la fascia di destinatari dei servizi, collaborando con realtà civiche che si occupano di volontariato. «Nella nostra città abbiamo un sistema di welfare formale ridottissimo. Per fortuna, però - rileva l'assessore -, esiste sul territorio una rete sussidiaria d'interventi sociali molto attiva», cioè il mondo del volontariato.

I servizi programmati, le cui gestioni sono da riassegnare, come il Centro polivalente per minori «F. Paolillo» in regime di proroga sino al 31 dicembre, per l'assessore raggiungono «una fascia molto ristretta di soggetti rispetto a una popolazione di 28mila abitanti». La situazione attuale. Con l'Ade si raggiungono 15 minorenni e 7 famiglie. Con l'assistenza domiciliare, fra quella per gli anziani e quella semplice, 40 cittadini. Il «Paolillo» accoglie 40 minori ma, con il sistema sussidiario scolastico, sale a 90. Ancora, 9 famiglie con più di 4 figli ricevono buoni acquisto.

TRIGGIANO INIZIATIVA DEL CENTRO DIURNO CSISE

Cavatelli solidali con le mani migranti

VITO MIRIZZI

● **TRIGGIANO.** Cavatelli della solidarietà con le mani degli immigrati. È l'esperienza lanciata dal centro diurno della cooperativa Csise che ha messo insieme nove stranieri ed altrettanti con disagio intorno ad un tavolo «armati» di dieci chili di farina lievitata per produrre il famoso «minghiaridd».

Anche se non si sono mai cimentati in cucina, i ragazzi stranieri hanno dimostrato un'insospettabile capacità d'arte culinaria. Tra divertimento e curiosità, si è creato un gruppo felice e solidale che avrà l'occasione di aprirsi al mondo esterno partecipando alla decima sagra de «u minghiaridd» (cavatello) della solidarietà, una festa della solidarietà organizzata dalla parrocchia «San Giuseppe Moscati», retta dal giovane parroco don «Salvatore De Pascale», in collaborazione con l'Anspi, che si terrà sabato prossimo. Insieme,

saranno presenti nello stand della Csise per vendere i loro «prodotti». «Un'esperienza molto formativa e coinvolgente - afferma la responsabile - che ha rappresentato un momento di grande amalgama sociale per i ostri ospiti. Ci hanno chiesto perché non continuare».

Nell'edizione 2009 della sagra sono stati devoluti più di 10mila euro per la costruzione di due pozzi, nel villaggio di Koumì, in Burkina Faso, il «Giardino della Pace», a Mammuras, in Albania, e la progettazione di un luogo di svago e di gioco per i bambini del quartiere San Giacomo dell'Aquila. Quest'anno ospite d'onore sarà Anna Lisa Minetti insieme al piccolo bimbo Gigi Perchiazzi della trasmissione «Ti lascio una canzone» di Antonella Clerici, il Gospel dei «Joyful Chorus» e tanti altri artisti.

La grande macchina della solidarietà non conosce sosta ed ogni mezzo o personaggio è lecito per un fine comune.

«Molti tagli Greco: la Puglia sul Welfare è carente

■ «Altro che eccellenza della Puglia nel contesto del Mezzogiorno: finora la Regione di Vendola ha brillato per i tagli al welfare». Lo dichiara il consigliere regionale e coordinatore regionale della Puglia Prima di Tutto, **Salvatore Greco**, in merito alla richiesta del presidente del Centro internazionale studi famiglia e del forum nazionale delle associazioni familiari. «La Puglia di Vendola - spiega Greco - è quella dello sfondamento del Patto di stabilità per tre anni su quattro, quella che a marzo scorso ha dovuto tagliare i 13 milioni del capitolo per la non autosufficienza più altri 32 all'intero sistema di welfare, cui si aggiungono 280 milioni destinati a Comuni e Province per i servizi sociali. E la Puglia dei 50mila occupati in meno nel 2009 rispetto al 2008 (-3,8 per cento, a fronte di un calo nazionale dell'1,6) e 485 ore di cassa integrazione in più nel primo bimestre 2010 rispetto allo stesso periodo del 2008. Perfino il tasso di natalità segna il passo: 1,2 figli per donna, meno che nel resto del Sud e del Paese». «A questo - prosegue il consigliere regionale - va aggiunto il dato relativo al calo delle imprese individuali guidate da donne, registrato da Unioncamere nei giorni scorsi».

BISCEGLIE

A CAUSA DEI LIQUAMI

«Famiglie in difficoltà»

**disagi
allo sportello**

■ Lo sportello per le mamme e le famiglie in difficoltà sociali ed economiche gestito dal Comitato "Progetto Uomo onlus" e sito in via Pio X in una struttura scolastica comunale è stato invaso dai liquami. Si stanno registrando notevoli disagi a causa dell'intasamento della rete fognaria dalla quale, probabilmente a causa delle piogge intense, è fuoriuscita acqua putrida che è penetrata nelle stanze operative. Nonostante l'intervento dell'ufficio tecnico comunale che mercoledì scorso ha provveduto a far sturare le tubazioni i disagi si sono ripetuti nuovamente, dopo che i volontari hanno fatto pulire gli ambienti. Alla riapertura dello sportello ieri sera la situazione di emergenza si è ripresentata. Per motivi igienico sanitari i servizi di distribuzione di abbigliamento, alimenti e prodotti igienici per i neonati e i bambini sono stati effettuati nell'area esterna, pur di non spezzare il "filo" di solidarietà che lega i numerosi utenti allo sportello di aiuto, in attesa che i problemi tecnici siano risolti.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Domenica 24 ottobre 2010

le altre notizie

CASSANO

GRUPPO «FRATRES» NELLA CASA BIANCA HOSPITAL

Donatori di sangue chiamati a raccolta in via Vittorio Veneto dalle 8,30 alle 12,30

■ I donatori di sangue sono chiamati a raccolta dal gruppo donatori di sangue Fratres «Santa Maria Assunta» oggi dalle 8,30 alle 12,30 nella Casa Bianca Hospital, in via Vittorio Veneto.

ACQUAVIVA IL 27, 28 E 30 OTTOBRE IL PROGRAMMA VOLUTO DAL LIONS «PURA DEFLUIT»

Lotta al tumore, tre giornate di incontri con gli esperti

FRANCO PETRELLI

● **ACQUAVIVA.** Il Lions Club «Pura Defluit» di Acquaviva, guidato da Raffaele Petruzzellis, ha organizzato tre incontri, dedicati alla prevenzione oncologica, rivolti agli studenti delle scuole superiori della città e a tutta la comunità. L'obiettivo è sensibilizzare e informare la gente sull'esigenza di un'assistenza sanitaria sempre più qualificata sul territorio. Prima di tutto serve informarsi e proteggere la propria salute con stili di vita adeguati. Nello specifico, per prevenire l'insorgere dei tumori, rispetto anche a un recente passato, dai generici check-up bisogna orientarsi su progetti di controllo, ben indirizzati, verso persone esposte a particolari rischi, anche lavorativi, e a determinate fasce di età.

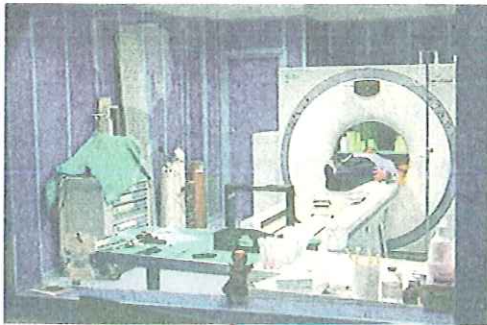
Questi temi saranno trattati nel meeting «Progetto Martina», che si avvale del patrocinio del Senato della Repubblica, del Ministero della

Salute e del Movimento «Europa Donna», ideato e fondato dal professor Umberto Veronesi. Il progetto si svolgerà nei giorni 27 e 30 ottobre, a partire dalle ore 10, nell'auditorium dell'istituto «Rosa Luxemburg». Sono previsti gli interventi di Vita Martino, medico internista, Vincenzo De Ruvo, chirurgo ginecologico, Linda De Ruvo, chirurgo ginecologico, Filippo Portoghesi, chirurgo urologo e Rosalba Cifarelli, medico oncologo.

Ancora, un convegno per tutte le donne sullo «Stato dell'arte della diagnostica in senologia» si terrà il 28 ottobre nel salone delle feste di Palazzo De Mari, organizzato con

la «Komen Italia onlus». In programma le relazioni del professor Vincenzo Lattanzio, direttore del Saris al Policlinico di Bari, e di Angela Maria Guerrieri, radiologo senologo presso lo stesso Saris.

In definitiva, la qualità della vita e la prevenzione, con la diagnosi precoce, sono alleati preziosi contro il tumore.



Tre giornate dedicate alla lotta al tumore

RETE EMATOLOGICA CONFRONTO DIRETTO FRA PAZIENTI E SPECIALISTI

Bari in prima fila per accogliere i malati di Chernobyl

● Bari è in prima fila per accogliere i pazienti dell'area vasta Chernobyl, dalla Georgia all'Albania. E la Puglia, con i suoi nove Centri di Ematologia, è pronta a diventare il polo di riferimento dei Balcani. Nella prima riunione degli specialisti della Reo, la Rete Ematologica Pugliese, istituita dalla Giunta Regionale a marzo, è emersa innanzitutto la forte domanda che viene dall'Est con i primi casi che sono stati già ricoverati nel Policlinico di Bari e negli ospedali del Salento (Lecce e Tricase).

«Viviamo con forte senso di responsabilità la crescente richiesta di cure che ci giunge d'oltremare - ha dichiarato la professoressa **Giorgina Specchia**, direttore dell'Ematologia del Policlinico di Bari - . Il numero dei casi di leucemia mieloide cronica cresce in maniera allarmante man mano che si procede dall'Albania alla Georgia. La Puglia sta diventando un punto di riferimento non solo per l'esperienza accumulata con le terapie più moderne, ma anche perché ha a disposizione le più avanzate metodologie di laboratorio che consentono di valutare in maniera ottimale la risposta alla terapia».

La Rep deve crescere e rinsaldarsi in Puglia, ma già oggi è chiamata a diventare rete di solidarietà attiva in chiave internazionale e a lanciare un ponte verso i Balcani. Istituita dalla giunta regionale con l'obiettivo di applicare in maniera omogenea su tutto il territorio, i protocolli diagnostico-terapeutici, dando ai pazienti la

In Puglia 500 persone
sono in trattamento
per curare la leucemia
mieloide cronica

piena garanzia di uniformità di cure, la Rep-Rete Ematologica Pugliese si sta sviluppando come un unico «network di patologia» con l'obiettivo di migliorare l'accesso alle Unità Operative, promuovere una gestione coordinata delle procedure diagnostiche, terapeutiche e riabilitative nelle forme più efficaci e favorire la presa in carico globale del paziente e del suo nucleo familiare, anche per il sostegno psicologico.

In Puglia attualmente sono in trattamento circa 500 pazienti. Da un anno è stato costituito il Gruppo Ail Pazienti Leucemia Mieloide Cronica che ha avviato un costruttivo confronto con gli specialisti per discutere le problematiche organizzative dei nove centri della regione. Per l'incontro con i rappresentanti della Rep sono arrivati a Bari, da tutte le province, circa trecento pazienti, con i loro familiari e hanno assistito alla tavola rotonda moderata dalla prof. **Giorgina Specchia**, a cui hanno partecipato **Silvana Capalbo** (Foggia), **Nicola Casca-villa** (San Giovanni Rotondo), **Nicola Di Rienzo** (Lecce), **Attilio Guarini** (Bari - Istituto Oncologico), **Patrizio Mazza** (Taranto), **Vincenzo Pavone** (Tricase), **Giovanni Quarta** (Brindisi) e **Antonio Riezzo** (Trani).

Il confronto diretto tra pazienti e specialisti, a cui ha preso parte il fondatore dei Gruppi AIL italiani, **Felice Bombaci**, ha consentito di discutere le problematiche organizzative dei nove centri della regione e al termine i direttori hanno assunto l'impegno a recepire le istanze rappresentate. Lo scopo del Gruppo Ail-Pazienti Lmc è di diffondere una migliore conoscenza della malattia, incoraggiare e sostenere la ricerca per la sua cura, aggiornare i pazienti sulle più recenti innovazioni terapeutiche e promuovere incontri regionali nei quali porre quesiti ed esternare perplessità o timori agli specialisti.

SANITÀ IN PUGLIA

LE DECISIONI DELLA CONSULTA

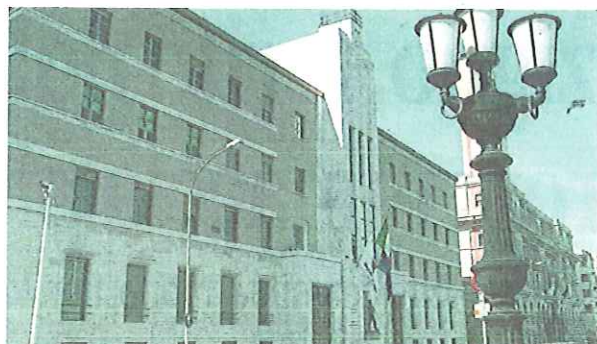
IL FRONTE DELLO SCINTRO

Oltre al piano di rientro sanitario, era finita nel mirino di Palazzo Chigi la delibera del 2009 che estende le cure agli extracomunitari

L'ESULTANZA DELLA GENTILE

L'assessore al Welfare: è una vittoria per le nostre politiche di inserimento e integrazione, è una vittoria di civiltà

GOVERNO
La sede del governo a Palazzo Chigi: il Consiglio dei ministri aveva impugnato la legge regionale sull'assistenza sanitaria agli immigrati senza permesso di soggiorno



REGIONE
La sede della presidenza della Puglia: nel 2009 la giunta aveva varato una delibera che estendeva il diritto ad avere un medico di base agli immigrati indigenti con tesserino Stp rilasciato dalle Asl

Immigrati irregolari, sì all'assistenza

Bocciato il ricorso del governo contro la Puglia: hanno diritto al medico di base

La Corte Costituzionale ha respinto il ricorso del governo contro la Regione Puglia sulle norme per l'accoglienza delle persone immigrate. A darne notizia è l'assessore al Welfare Elena Gentile, sottolineando che in tal modo la Consulta dà ragione alla Puglia sulle cure urgenti e la scelta del medico di base per gli stranieri con tesserino Stp (indigenti e non in regola con le norme sull'immigrazione a cui viene fornita assistenza sani-

taria dalle Asl).

«La Corte Costituzionale (n. 299/2010) il 22 ottobre scorso ha respinto quasi per intero il ricorso presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri contro molte disposizioni contenute nella Legge Regione Puglia 32/2009 ("Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia"). Viene dichiarata infondata - spiega la Gentile - la questione di legittimità di diverse

disposizioni, tra cui quelle in materia di assistenza sanitaria». La legge regionale n. 32/2009 prevede che gli stranieri assistiti con il codice STP abbiano diritto alla scelta del medico di base (cosa non prevista dalle disposizioni nazionali) e «la Corte dichiara legittima questa disposizione, dato che non altera le restrizioni sul tipo di cure cui lo straniero irregolarmente soggiornante ha diritto (cure urgenti o essenziali, anche a carattere continuativo).

La legge regionale prevede anche che ai cittadini comunitari presenti sul territorio regionale che non risultano assistiti dallo Stato di provenienza, privi dei requisiti per l'iscrizione al Servizio sanitario e che versino in condizioni di indigenza, sono garantite le cure urgenti, essenziali e continuative attraverso l'attribuzione del codice Eni (Europeo non in regola). «Le modalità per l'attribuzione del codice Eni e per l'accesso alle prestazioni, sono le

medesime individuate per gli Stp e la Corte - continua l'assessore - dichiara legittima anche questa disposizione, osservando come essa sia coerente con l'interpretazione delle disposizioni del D.Lgs. 30/2007 offerta dalla Circolare del Ministero della salute 19/2/2008».

Quella circolare indicava come fondamento per il rilascio del codice Eni il principio costituzionale della tutela del diritto alla salute (art. 32 della Costitu-

zione). «Ora, è la stessa Corte Costituzionale a benedire quella tesi, mettendo al riparo la circolare - dice la Gentile - dai tagli del governo centrale».

Le disposizioni regionali dichiarate costituzionalmente illegittime dalla Corte sono, invece, due: quelle che garantiscono il diritto di difesa dello straniero soggiornante a qualunque titolo (si tratta infatti di materia di competenza statale); l'applicazione dei principi della Convenzione Onu 18/12/1990 sui diritti dei migranti e delle loro famiglie (la Convenzione non è stata ratificata dall'Italia e le Regioni non possono dare esecuzione ad accordi internazionali indipendentemente dalle leggi di ratifica).

«È una vittoria sul fronte delle politiche di salute, dell'inserimento socio-lavorativo, ma anche di tutte le politiche di settore per l'integrazione piena degli immigrati - continua la Gentile, che aveva promosso e portato in Consiglio regionale quella legge fino alla sua approvazione - ma è anche una vittoria di civiltà e di chiarezza. Abbiamo avuto ragione e la Corte ci ha restituito quello che la legge già ci attribuiva: la possibilità di legiferare su questioni di esclusiva competenza regionale».

CENTRO-DESTRA
I banchi dei consiglieri regionali di opposizione nel consiglio regionale

27/10/10

Trani - Tavola rotonda sull'accessibilità

L'Associazione Promozione Sociale e Solidarietà organizza il prossimo 28 ottobre alle ore 19.00 presso l'Auditorium San Luigi di Trani (BT), in Piazza Mazzini un incontro per raccontare i risultati ottenuti con il 2° Festival Nazionale del Teatro del Disabile "Il Giullare - il disagio che mette a disagio" in occasione dell'8ª Giornata Nazionale per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche (FIABA DAY).

Il Festival è stata una preziosa occasione per promuovere e stimolare nella città una cultura dell'integrazione e dell'abbattimento di ogni barriera: ricordiamo tra tutti gli eventi un giro turistico in barca, una passeggiata in carrozzina con amministratori pubblici, una mostra artistica e ben 8 spettacoli teatrali con oltre 90 attori diversamente abili saliti sul palco.

La tavola rotonda ha l'obiettivo di capire quanto, a partire dalle amministrazioni pubbliche, si investa in processi di integrazione e accessibilità globale, quali politiche in termini di lavoro, scuola, sport, vita sociale vengono attuate per offrire a tutti pari opportunità.

È prevista la presenza di:

- Sac. De Toma Domenico, Presidente dell'Associazione Promozione Sociale e Solidarietà di Trani (BT)
- Rosa Franco - Presidente del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"
- Rappresentanti istituzionali - Provincia Barletta - Andria - Trani e Comune di Trani
- Fabio e Mingo - inviati della trasmissione televisiva Striscia La Notizia di Canale 5
- Giuseppe Gentile - Regista della Compagnia Din Don Down di Bassano del Grappa - compagnia vincitrice del Festival
- Michele Stella - Attore della Compagnia Din Don Down di Bassano del Grappa - compagnia vincitrice del Festival.

L'incontro sarà moderato da Nico Aurora Direttore della Testata Giornalistica Bombonotizie e giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno.





28/10/10

Bari - Federazione Pugliese Donatori Sangue e Radio Dee Jay insieme per le donazioni

Venerdì 29 ottobre si replica l'iniziativa di CIVIS (Coordinamento Interassociativo Volontari Italiani Sangue: AVIS, CROCE ROSSA, FIDAS, FRATRES) e Radio DJ.

Il Trio Medusa inviterà la popolazione italiana a fare un regalo a tutti coloro che necessitano di terapie trasfusionali, effettuando una donazione di sangue. Le città italiane coinvolte nella manifestazione a questa tornata saranno ROMA, TORINO, PADOVA, CAGLIARI, BARI, BOLOGNA.

Le varie città d'Italia nelle quali si svolgerà la manifestazione saranno collegate tra loro tramite RADIO DEEJAY - "Chiamate Roma Triuno Triuno" per monitorare in tempo reale l'andamento della giornata.
E' possibile prenotare la propria donazione compilando il form sul sito www.deejay.it.

Tutti coloro che si presenteranno per la donazione dalle ore 8.00 alle ore 12.00 presso il Centro trasfusionale del Policlinico di Bari riceveranno un gadget di Radio DeeJay.

"L'auspicio è che questo evento sia per i nuovi adepti alla donazione del sangue, il primo passo verso la donazione periodica e non un gesto dettato dall'entusiasmo", è l'augurio della Presidente della FPDS, Professoressa **Rosita Orlandi**.

Ogni giorno negli ospedali italiani vengono effettuate circa 11 mila trasfusioni di componenti del sangue (4 milioni ogni anno). Il fabbisogno di sangue e di emoderivati cresce con l'evoluzione scientifica, con l'innovazione nella tecnica medica e con l'allungarsi della vita media: a coloro che donano sangue si deve riconoscere il grande merito di contribuire a dare speranza agli ammalati, ma anche la raccomandazione di frequentare periodicamente i centri trasfusionali.

L'importanza della periodicità della donazione non sta solo nella garanzia di poter contare sulla quantità, ma soprattutto sulla qualità del sangue e degli emocomponenti donati. Un donatore periodico è infatti una garanzia per il ricevente, essendo un soggetto responsabile e consapevole del fatto che dalla sua salute e dalle sue abitudini di vita dipende la possibilità di salvare altre vite.

Nel corso del 2009 sono state raccolte in Italia oltre 2,5 milioni di unità di sangue intero e 500 mila sacche in aferesi. I donatori volontari periodici in Italia sono 1 milione e 600 mila.



Una tavola rotonda a Trani sull'accessibilità globale

L'iniziativa, prevista per il 28 ottobre nella città pugliese, è voluta anch'essa dalla locale Associazione Promozione Sociale e Solidarietà, che nel luglio scorso aveva felicemente realizzato la seconda edizione del Festival Nazionale Teatro del Disabile "Il Giullare - Il disagio che mette a disagio". E a ricaduta di quell'evento, si cercherà ora di capire quanto esso sia riuscito realmente a produrre, in termini di accessibilità, cultura e turismo

Dopo avere felicemente organizzato e realizzato a Trani (Provincia di Barletta, Andria e Trani), nel luglio scorso, la seconda edizione del Festival Nazionale Teatro del Disabile "**Il Giullare - Il disagio che mette a disagio**" (se ne legga anche nel nostro sito cliccando [qui](#)), l'Associazione Promozione Sociale e Solidarietà - in occasione dell'ottava Giornata Nazionale per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche di FIABA (Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche) - ha voluto sempre a Trani (Auditorium San Luigi, Piazza Mazzini, ore 19), per **giovedì 28 ottobre**, la tavola rotonda sull'accessibilità globale, denominata *Il Giullare: un Festival contro ogni barriera*.



La locandina ufficiale della tavola rotonda di Trani del 28 ottobre

«Durante l'incontro - spiegano gli organizzatori - cercheremo di raccontare i risultati ottenuti con l'evento del Festival in termini di **turismo, cultura, arte e città accessibili**. Il Festival, infatti, con le sue numerose iniziative, è stato una preziosa occasione per promuovere e stimolare nella nostra città una cultura dell'integrazione e dell'abbattimento di ogni barriera e questa tavola rotonda ha l'obiettivo di capire quanto, a partire dalle amministrazioni pubbliche, **si investa in processi di integrazione e accessibilità globale** e quali politiche in termini di lavoro, scuola, sport, vita sociale vengano attuate per offrire a tutti **pari opportunità**».

«Infine - concludono i rappresentanti dell'Associazione Promozione Sociale e Solidarietà - vorremmo porre le basi per rendere questo Festival tra gli eventi annuali di spicco della Regione Puglia».

All'incontro è prevista la presenza - oltre che di rappresentanti istituzionali della Provincia e del Comune ospitante - di don **Domenico De Toma**, presidente dell'Associazione Promozione Sociale e Solidarietà, di **Franco Rosa**, presidente del locale Centro di Servizio al Volontariato **San Nicola**, ma anche di **Fabio e Mingo**, i noti inviati pugliesi della trasmissione televisiva *Striscia la notizia* di Canale 5 (premiata dal "Giullare"), di **Giuseppe Gentile** e di **Michele Stella**, rispettivamente regista e attore della Compagnia **Din Don Down** dell'Associazione **L'Abbraccio di Bassano del Grappa** (Vicenza), vincitrice del Festival di luglio, con lo spettacolo intitolato *M*.

La serata sarà moderata da **Nico Aurora**, direttore della testata «Bombonotizie» e collaboratore della «Gazzetta del Mezzogiorno». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: Associazione Promozione Sociale e Solidarietà, tel. 0883 501407, promosocialetrani@libero.it.

Ultimo aggiornamento (martedì 26 ottobre 2010 19:04)



OTTOBRE 2010						
L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

BARRIERE ARCHITETTONICHE, CONVEGNO A S. LUIGI

OSPITI ANCHE FABIO E MINGO DI STRISCIA

Dopo aver concluso, lo scorso mese di luglio, il secondo festival nazionale del teatro del disabile "Il Giullare - il disagio che mette a disagio", in occasione dell'ottava giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'associazione di promozione sociale e solidarietà di Trani organizza "Il giullare: un festival contro ogni barriera", una tavola rotonda sull'accessibilità globale.

Durante l'incontro si racconteranno i risultati ottenuti con l'evento del festival in termini di turismo, cultura, arte, città accessibili. Il festival è stata una preziosa occasione per promuovere e stimolare a Trani una cultura dell'integrazione e dell'abbattimento di ogni barriera: ricordiamo tra tutti gli eventi un giro turistico in barca, una passeggiata in carrozzina con amministratori pubblici, una mostra artistica e ben otto spettacoli teatrali con oltre 90 attori diversamente abili saliti sul palco.

Questa tavola rotonda ha l'obiettivo di capire quanto, a partire dalle amministrazioni pubbliche, si investa in processi di integrazione e accessibilità globale, quali politiche in termini di lavoro, scuola, sport, vita sociale vengono attuate per offrire a tutti pari opportunità.

Intervengono al convegno il sacerdote Domenico De Toma (presidente dell'associazione di promozione sociale e solidarietà di Trani), Rosa Franco (presidente del centro di servizi al volontariato San Nicola), i rappresentanti istituzionali della Provincia Bat e del Comune di Trani, Fabio e Mingo (inviati della trasmissione televisiva Striscia La Notizia di Canale 5), Giuseppe Gentile (regista della compagnia Din Don Down di Bassano del Grappa, vincitrice del festival) e Michele Stella (attore della compagnia Din Don Down di Bassano del Grappa). L'incontro è moderato da Nico Aurora, direttore della testata giornalistica Bombonotizie e giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno.

Durante la serata sarà consegnato il primo premio del secondo festival nazionale del teatro del disabile alla compagnia Din Don Down di Bassano del Grappa ed il premio nazionale "Il giullare" alla trasmissione televisiva Striscia La Notizia di Canale 5 ritirato da Fabio e Mingo.

QUANDO: **28 OTTOBRE 2010 ORE 19**

DOVE: **CHIESA DI SAN LUIGI**

TICKET: **LIBERO**

INFO: **0883/501407**